

MENU

Avvenire



HAITI

FAMIGLIA

VITA

ECONOMIA CIVILE

OPINIONI

NEWSLETTER

PODCAST

Home > [Agorà](#) > [Cultura](#)

[Arte](#) | [Cultura](#) | [Scienza e Tecnologia](#) | [Spettacoli](#) | [Sport](#)

# L'inserto. Fascisti e no per "Gutenberg" del 18 aprile

Edoardo Castagna giovedì 17 aprile 2025

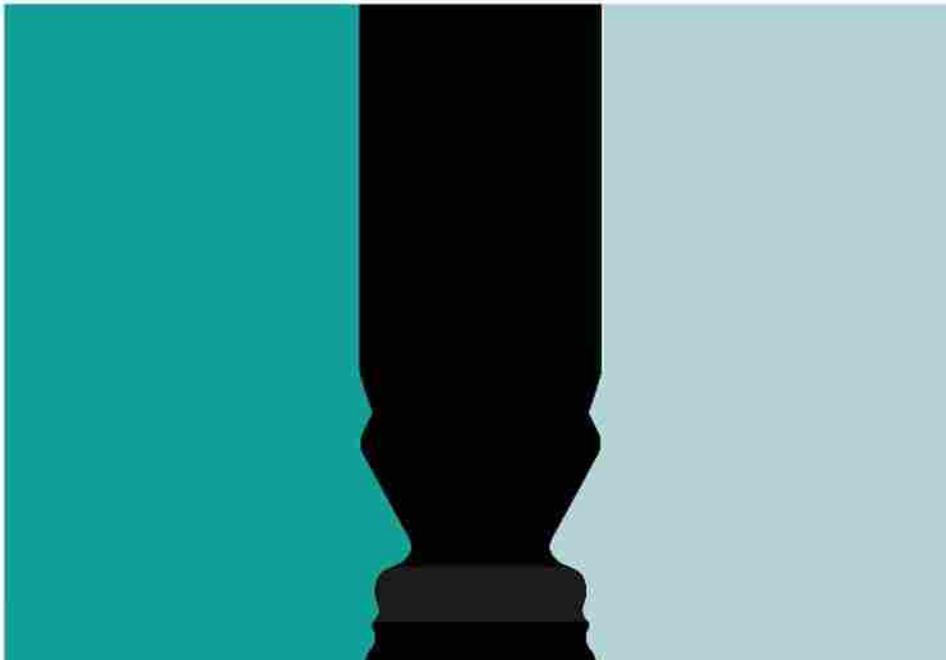
[Ascolta](#)

*Salvemini, Croce, Gentile, Rosenzweig, Benjamin... un'intera generazione di intellettuali fu chiamata a una lacerante responsabilità di scelte*



18 aprile 2025

# gutenberg



Gaetano Salvemini:  
il grande

La copertina di "Gutenberg" n. 26, 18 aprile 2025 - -

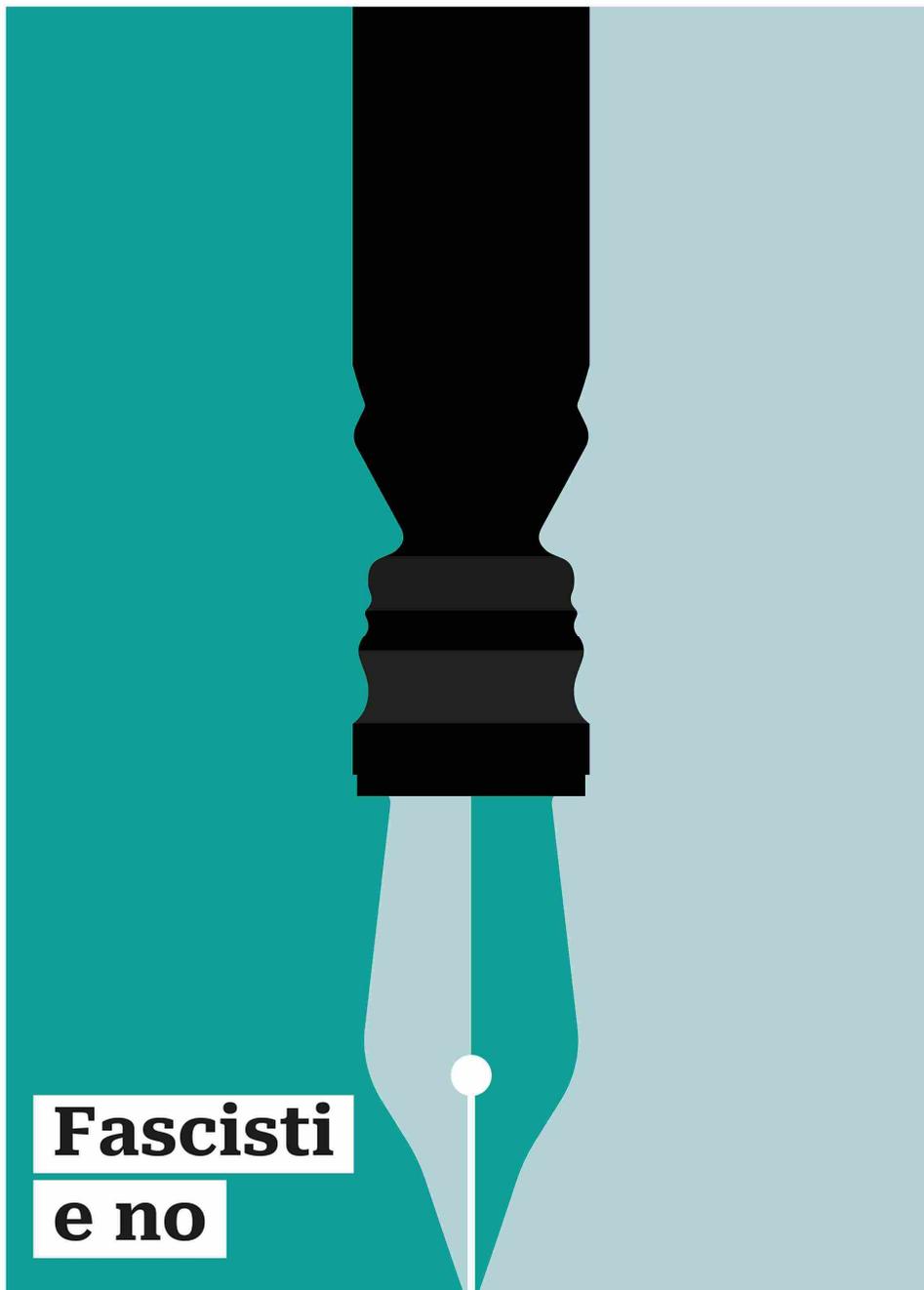
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147



**La tragica macina della storia che nella prima metà del Novecento stritolò l'Europa non risparmiò gli intellettuali.** Né poteva essere diversamente. L'ascesa, il trionfo e infine il collasso dei totalitarismi travolse anche le categorie del pensiero e dell'arte, incalzate dall'incedere serrato degli avvenimenti e dalla marea montante della violenza che parve mettere tra parentesi il valore stesso della vita umana. Il bene e il male sembrarono sovvertiti, le appartenenze politiche e ideali vennero rimescolate, i progetti di vita repentinamente stravolti dalla violenza, anche quella delle leggi. **Se a posteriori ci sembra facile riconoscere la parte giusta e quella sbagliata, nel calore della storia in cammino accelerato tutto era più intricato,** difficile da mettere a fuoco. Ne risultarono atteggiamenti e scelte ondivaghi, a volte incoerenti, e sulle quali sempre resta difficile emanare giudizi non viziati dal troppo facile senno del poi. Benedetto Croce, riconosciuto come una delle più alte personalità dell'antifascismo, da senatore del Regno votò a favore della fiducia al primo governo Mussolini; Giovanni Gentile, il "filosofo fascista", chiamò a collaborare all'Enciclopedia italiana ebrei e antifascisti. Gaetano Salvemini fu socialista prima e interventista poi: come Mussolini, anche se fin dagli esordi del fascismo ne fu strenuo oppositore – ma inizialmente sottovalutandolo. Sarebbe ingiusto, oltre che sterile, pretendere di definire giudizi netti su personalità che furono loro malgrado travagliate da un orizzonte storico nel quale si trovarono immersi, e che offuscava gran parte delle possibilità di comprensione: ancora oggi, a ottant'anni di distanza dall'apocalittico epilogo della Seconda guerra mondiale, facciamo fatica a immedesimarci davvero nella lacerante responsabilità delle scelte alle quali i nostri padri furono chiamati. Possiamo, almeno, tentare di riconoscere lo sforzo di elaborazione intellettuale di alcuni dei più profondi di loro, studiare e analizzare le loro opere, ma senza pretendere di emettere giudizi senza appello.

# gutenberg



**Fascisti  
e no**

**Gaetano Salvemini:  
il grande sconfitto**

Roncalli 4

**Benedetto Croce: Goethe  
nonostante tutto**

Freschi 6

**Giovanni Gentile:  
il filosofo fascista**

Bonvegna 8

26

La tragica macina della storia che nella prima metà del Novecento stritolò l'Europa non risparmiò gli intellettuali. A ottant'anni di distanza dall'epilogo della Seconda guerra mondiale facciamo fatica a immedesimarci davvero nella lacerante responsabilità delle scelte alle quali i nostri padri furono chiamati.

La copertina di "Gutenberg" n. 26, 18 aprile 2025 - -

"Gutenberg", l'inserto culturale di "Avvenire", venerdì 18 aprile si apre con la riflessione di **Roberto Righetto** sul destino dei popoli e degli individui in Germania: **da Rosenzweig a Benjamin**, l'intreccio fra il

sensu del singolo uomo e quello delle civiltà segnò il pensiero tra le due guerre, così come lo ricostruisce nel suo nuovo saggio Stefano Poggi. Approfondimento quindi sulla figura di **Gaetano Salvemini**, "il grande sconfitto": **Elisa e Marco Roncalli** ripercorrono questa figura di oppositore di Giolitti prima e di Mussolini poi, anticomunista e anticattolico, che nella Grande Guerra fu però interventista. E le sue lucide diagnosi sull'Italia non portarono mai a una cura efficace. La sua vita fu anche segnata dal terremoto di Messina del 1908, dove lo storico perse la moglie, i cinque figli e la sorella: "Gutenberg" propone una sua lettera inedita scritta pochi giorni dopo la tragedia. E quindi le due figure chiave del confronto intellettuale italiano, unite nell'ispirazione filosofica hegeliana e contrapposti nelle scelte politiche. Di **Benedetto Croce** escono la nuova edizione critica dello studio dedicato a Goethe, dove in polemica con Mann distingue una Germania buona da una cattiva, e gli scritti autobiografici nei quali teorizzava una scrittura del sé che prescinde dal sé, eppure al tempo stesso rigettando «i concetti filosofici distaccati dai fatti» della vita. Ne scrivono, rispettivamente, **Marino Freschi e Giuseppe Cantarano**, mentre **Giuseppe Bonvegna** presenta il pensiero di **Giovanni Gentile nella lettura di Gustavo Bontadini**: il tentativo di superare la separazione tra pensiero e realtà finiva per ricrearla, secondo il filosofo cattolico del quale l'editore Morcelliana propone il saggio Gentile e la metafisica.

La ricca sezione "Percorsi" si apre con la recensione di **Alessandro Beltrami** alla mostra della Fondazione Prada di Milano che presenta il lavoro di **Thierry De Cordier NADA**, dove la cancellazione della croce non mette in crisi l'immagine sacra ma finisce per rivelarne la verità; "Gutenberg" si muove quindi tra i monti del **Caucaso**, fucina letteraria raccontata da **Massimo Onofri e Gianni Santamaria**, tra le suggestioni del **Giappone**, raccontato da **Lorenzo Canova** attraverso la mostra sugli **Shinhanga** a Roma e da **Paolo Lagazzi** attraverso gli haiku di **Bashō**, e approda infine alle nuove frontiere della **poesia contemporanea**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI

ISCRIVITI ALLE **NEWSLETTER** DI AVVENIREISCRIVITI AL NOSTRO CANALE **WHATSAPP**

ARGOMENTI:

Cultura

Agorà

pubblicità